

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE
Collegio dei Revisori dei conti

VERBALE N. 41 DEL 15/12/2022

L'anno duemilaventidue, il giorno 15 del mese di dicembre, alle ore 10,45 si riunisce, il Collegio dei Revisori dei conti della CCIAA di Firenze con il seguente ordine del giorno:

- 1) parere sul preventivo economico 2023;
- 2) varie ed eventuali.

Sono presenti:

Dott.ssa Margherita Patrono - Presidente in rappresentanza del Ministero Economia e Finanze, collegata in video conferenza;

Dott.ssa Orietta Maizza - componente in rappresentanza del Ministero delle imprese e Made in Italy, collegata in video conferenza;

Dott. Marco Franchi - componente in rappresentanza della Regione Toscana, presente in sede.

In relazione al primo punto dell'ordine del giorno il Collegio procede all'esame del preventivo economico 2023 della CCIAA di Firenze e, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 30, del DPR n. 254/2005, nonché dall'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 123/2011, esprime il proprio parere tramite apposita relazione allegata al presente verbale che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il collegio invita, per il futuro, l'ufficio ad un maggior rispetto del termine per la trasmissione della documentazione.

La riunione termina alle ore 12,00.

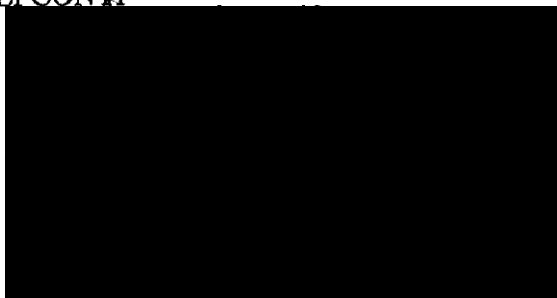
Firenze, 15/12/2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Margherita Patrono

Dott.ssa Orietta Maizza

Dott. Marco Franchi



**Relazione del Collegio dei Revisori dei conti della CCIAA Firenze avente ad oggetto
“PREVENTIVO ECONOMICO 2023”**

Il Collegio dei Revisori dei conti è riunito per redigere il parere sul preventivo economico per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. 30/06/2011 n. 123, recante “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della Legge 31/12/2009, n. 196”. La disposizione in oggetto prevede che il Collegio debba esprimere il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) del regolamento DPR n. 254/2005, verificando altresì che siano stati applicati i criteri di riclassificazione dello stesso così come richiesto dal decreto MEF 27/03/2013.

Il Collegio

- 1) ricevuto lo schema del preventivo economico 2023, approvato dalla Giunta con delibera n. 115 del 6/12/2022, corredato dai seguenti allegati:
 - a) preventivo economico redatto secondo lo schema di cui all'allegato “A” del D.P.R. n. 254/2005;
 - b) relazione della Giunta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005;
 - c) budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto MEF 27/03/2013;
 - d) budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto MEF 27/03/2013;
 - e) prospetto previsioni di entrata e di spesa, articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del decreto MEF 27/03/2013;
 - f) PIRA (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) ai sensi del decreto MEF 27/03/2013;
 - g) Bilancio di previsione Azienda speciale Promofirenze;
- 2) viste le disposizioni di legge che regolano l'ordinamento camerale ed in particolare il DPR 254/2005 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”;
- 3) vista la circolare n. 3622/c del 05/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico relativa all'introduzione dei nuovi principi contabili;
- 4) visto l'art. 24 dello Statuto dell'Ente relativo alle competenze del Collegio dei Revisori;
- 5) verificato che la documentazione è stata redatta nel rispetto dei principi generali della contabilità economica e patrimoniale (art. 1, comma 1 e art. 2, commi 1 e 2, D.P.R. n. 254/2005);
- 6) constatato che il preventivo economico 2023 è stato predisposto secondo lo schema previsto dal regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, D.P.R. n. 254/2005 e del decreto MEF 27 marzo 2013.

ESAMINA

il contenuto dello schema di preventivo economico 2023 ed esprime le considerazioni di seguito riportate. Relativamente agli allegati oggetto di esame si riporta quanto segue.

Lo schema di riferimento da utilizzare per il preventivo economico è costituito dall'allegato A del D.P.R. n. 254/2005, il cui contenuto viene riassunto nel prospetto che segue.

VOCI DI PROVENTI E ONERI	PRECONS. 2022	PREVENTIVO 2023
GESTIONE CORRENTE		
A) Proventi correnti		
1 Diritto Annuale	12.737.800,88	10.833.200,00
2 Diritti di Segreteria	5.564.147,15	5.610.599,30
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	605.441,87	670.000,00
4 Proventi da gestione di beni e servizi	260.406,80	298.955,00
5 Variazione delle rimanenze	0,00	0,00
Totale Proventi Correnti A	19.167.796,70	17.412.754,30
B) Oneri Correnti		
6 Personale	-6.000.385,96	-6.347.021,23
7 Funzionamento	-4.397.999,02	-4.149.620,06
8 Interventi Economici	-4.881.895,00	-3.362.425,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	-4.445.247,12	-4.346.630,94
Totale Oneri Correnti B	-19.725.527,10	-18.205.697,23
Risultato della gestione corrente A-B	-557.730,40	-792.942,93
C) GESTIONE FINANZIARIA		
10 Proventi Finanziari	710.138,26	516.000,00
11 Oneri Finanziari	0,00	0,00
Risultato della gestione finanziaria	710.138,26	516.000,00
D) GESTIONE STRAORDINARIA		
12 Proventi straordinari	172.557,18	600.000,00
13 Oneri Straordinari	-53.385,34	-600.000,00
Risultato della gestione straordinaria (D)	119.171,84	0,00
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	271.579,70	-276.942,93
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		
E) Immobilizzazioni immateriali	4.465,20	310.000,00
F) Immobilizzazioni materiali	81.117,10	12.915.000,00
G) Immobilizzazioni finanziarie	0,00	200.000,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	85.582,30	13.425.000,00

Il preventivo economico 2023 chiude con un presunto disavanzo pari a € 276.942,93. La Giunta, come evidenziato nella Relazione, ha precisato di ritenere detto risultato sostenibile, sia in relazione

al risultato positivo che si presume di conseguire nell'esercizio in corso pari a € 271.579,70, sia tenuto conto degli avanzi patrimonializzati realizzati dalla Camera in precedenti esercizi che ammontano a € 7.961.101,43.

In merito all'utilizzo del patrimonio netto, la Giunta ha richiamato il comma 2 dell'articolo 2 del Regolamento di contabilità delle camere di commercio che stabilisce *“il preventivo dell'ente è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede, prudenzialmente, di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”*.

La Giunta ha inoltre ricordato che il concetto di equilibrio economico-patrimoniale va inteso come capacità delle Camere di Commercio di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi.

Gestione corrente

Il risultato della gestione corrente, composto dalla differenza fra proventi correnti ed oneri correnti, è pari a - € 792.942,93 (preconsuntivo 2022 - € 557.730,40).

Tale risultato deriva in misura prioritaria dagli effetti economici del mastro degli interventi promozionali (ricompreso in tale gestione) e dalla volontà dell'Ente di mantenere un congruo livello di iniziative promozionali per il perseguimento degli obiettivi rientranti nella propria missione istituzionale.

Proventi correnti

La previsione dei proventi correnti è pari a € 17.412.754,30 (preconsuntivo 2022 € 19.167.796,70). In relazione alla differenza fra i due importi la Giunta ha evidenziato che il dato del 2023, a differenza del dato a preconsuntivo 2022, risente del fatto che al momento i proventi correnti non comprendono le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale. La Giunta ha altresì precisato che sarà possibile allocare tale incremento fra i proventi del preventivo solo in seguito all'adozione del necessario decreto ministeriale di autorizzazione, ovvero in occasione dell'aggiornamento del presente preventivo.

I proventi correnti comprendono diritto annuale, diritti di segreteria, contributi trasferimenti e altre entrate, proventi da gestione di beni e servizi, variazione delle rimanenze.

Diritto annuale

La principale voce dei proventi correnti è costituita dal diritto annuale. La previsione del diritto annuale è pari a € 10.833.200,00 (preconsuntivo 2022 € 12.737.800,88). La valutazione risponde ad un criterio di prudenza, tenendo conto sia del dato fornito dal sistema informativo delle Camere di Commercio “DIANA”, sia dell'andamento del gettito ad oggi riscontrato.

Anche in tale caso, ai fini del raffronto fra il dato del 2023 e il preconsuntivo 2022, la Giunta ha evidenziato quanto ricordato al punto precedente e ha precisato che, una volta approvata la

maggiorazione del 20% del diritto annuale da parte del Ministero competente, sarà possibile integrare lo stanziamento con le relative risorse.

Diritti di segreteria

Per i diritti di segreteria il dato è in linea con quello derivante dal preconsuntivo 2022. La previsione ammonta a € 5.610.599,30 (preconsuntivo 2022 € 5.564.147,15). Il criterio di stima del dato a preconsuntivo si basa su un proporzionamento temporale dei dati riscontrati su ciascuna voce a metà del mese di novembre, riservando particolare attenzione al dato dei diritti relativi al Registro imprese che rappresentano la componente di maggiore rilevanza all'interno del mastro.

Contributi trasferimenti e altre entrate

Per quanto riguarda il mastro "Contributi, trasferimenti e altre entrate", la previsione 2023 ammonta a € 670.000,00 (preconsuntivo 2022 € 605.441,87). La differenza è da ricercare nella diversa quantificazione delle risorse del fondo perequativo, e del ricavo associato al rimborso degli oneri per la gestione dell'Albo gestori ambientali.

Proventi e Gestione Servizi

La previsione 2023 di tale mastro ammonta a € 298.955,00 (preconsuntivo 2022 € 260.406,80). La previsione ricalca il dato del preconsuntivo con incremento dei ricavi derivanti soprattutto dal servizio arbitrato.

Variazione delle rimanenze

Infine, in relazione ai proventi correnti, per quanto riguarda la voce "Variazioni rimanenze" la previsione risulta pari a zero, in linea con quanto risultante, in questa fase, nel preconsuntivo 2022. Le eventuali variazioni derivanti dalla valutazione delle rimanenze sono effettuate, come di consueto, in fase di chiusura dell'esercizio.

Oneri correnti

La previsione complessiva degli oneri correnti risulta pari a € 18.205.697,23 in diminuzione rispetto al dato del preconsuntivo 2022 (€ 19.725.527,10).

Gli oneri correnti si suddividono in: personale, funzionamento, interventi economici, ammortamenti ed accantonamenti. Nella trattazione che segue saranno analizzate le varie voci elencate nell'ambito degli oneri correnti.

Personale

Lo stanziamento complessivo di tale voce ammonta a € 6.347.021,23 (preconsuntivo 2022 € 6.000.385,96).

La previsione risente, sia dell'effetto su base annua delle assunzioni effettuate nel 2022 sia di quelle

effettuabili nel 2023, nonché dell'effetto a regime degli incrementi sullo stipendio tabellare iniziale derivanti dal rinnovo del CCNL (2019-2021) recentemente sottoscritto. Lo stanziamento comprende le risorse per le competenze al personale, gli oneri sociali, l'accantonamento per i trattamenti di fine servizio, gli altri costi.

La voce relativa alle competenze al personale risulta pari a € 4.790.449,36 (preconsuntivo 2022 € 4.643.557,16). La voce retribuzione ordinaria comprende gli oneri per la corresponsione della retribuzione tabellare iniziale, della tredicesima mensilità, della retribuzione individuale di anzianità ove spettante, dell'indennità di comparto non a carico del fondo risorse decentrate.

La voce relativa alla retribuzione straordinaria è stata rimodulata tenuto conto dell'andamento di tale fattispecie nel corso degli anni e delle eventuali esigenze future, inserendo la differenza rispetto allo stanziamento precedente (€ 150.000,00) nell'ambito della voce indennità varie per poter impostare iniziative di valorizzazione del personale nel rispetto delle vigenti disposizioni (art. 79 CCNL 16/11/2022). La voce "Indennità varie" comprende le risorse necessarie al finanziamento dei fondi risorse decentrate del personale del comparto, fondo retribuzione di posizione e di risultato del personale del comparto, fondo retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza, per la corresponsione degli emolumenti contrattualmente a carico di dette risorse.

La Giunta ha precisato che non è presente personale in servizio con contratti a termine o in somministrazione lavoro.

Gli oneri sociali conseguenti a quanto sopra esposto, calcolati nelle previste percentuali, ammontano a € 1.162.635,57 (preconsuntivo 2022 € 962.892,50). Anche essi risentono dello stimato effetto a regime degli incrementi derivanti dal rinnovo del CCNL (2019-2021). La voce comprende € 30.000,00 relativa agli oneri Inail.

L'accantonamento per i trattamenti di fine servizio ammonta a € 350.000,00 e comprende le somme relative agli accantonamenti per la corresponsione dell'indennità di anzianità e del trattamento di fine rapporto per il personale che ricade in tale regime.

Infine, la voce altri costi, per un totale di € 43.936,30, comprende, in particolare, lo stanziamento per il finanziamento del welfare aziendale.

Oneri di funzionamento

Gli oneri relativi al "Funzionamento", previsti nell'esercizio 2023, in misura pari a € 4.149.620,06 rilevano un contenimento rispetto all'importo di cui al preconsuntivo 2022 (€ 4.397.999,02). Detti oneri comprendono: prestazioni di servizi; godimento beni di terzi; oneri diversi di gestione; quote associative; organi istituzionali.

Prestazioni di servizi (mastri 3250, 3251)

Gli oneri per le "Prestazioni di servizi" ammontano a € 2.118.936,80 (preconsuntivo 2022 € 1.773.826,13)

La Giunta in relazione agli oneri per l'energia elettrica (€ 220.636,29 per il preconsuntivo 2022 e € 198.000,00 per il preventivo 2023), ha evidenziato l'incremento registratosi, tenuto conto che i dati dei precedenti preventivi e bilanci si attestavano su importi assai inferiori (bilancio 2021: € 85.156,74).

La Giunta ha inoltre precisato che gli oneri di cui ai conti 325101 “Oneri compensi per conciliatori”, 325105 “Oneri compensi gestori crisi procedure OCC”, 325106 “Oneri compensi arbitri”, trovano copertura nei proventi stimati in derivazione di detti oneri e riportati nel mastro 3130 “Proventi gestione servizi”.

Per quanto riguarda gli oneri per i mezzi di trasporto la Camera mantiene la distinzione in due conti (325058 e 325059), poiché i limiti di spesa relativi ai mezzi di trasporto sono gli unici limiti ancora in vigore dopo l'emanazione della stabilità 2020 che ha unificato i limiti di spesa legati agli acquisti di beni e servizi. Per i costi di trasporto rimane vigente il limite posto dal d.l. n.66 /2014 pari al 30% della spesa sostenuta nel 2011. Da tale limite sono escluse le spese sostenute per attività ispettive. La distinzione nei due conti è pertanto motivata dal suddetto particolare regime.

Godimento di beni di terzi (mastro 3260)

Gli oneri per il godimento dei beni di terzi ammontano a € 4.000,00 (preconsuntivo € 3.000,00). Dette somme sono relative al canone annuale di contratti di leasing operativo per automezzi camerali.

Oneri diversi di gestione (mastro 3270)

La previsione per gli “Oneri diversi di gestione” ammonta a € 985.710,00 (preconsuntivo 2022 € 1.710.293,23). La Giunta ha posto in evidenza che la riduzione deriva da fatto che, per l'esercizio 2023, le risorse per il versamento al Bilancio dello Stato degli importi previsti dalla Legge di Bilancio 2020 pari a € 756.130,94 (nel 2022 imputati al conto 327027, “Oneri per manovre governative”), sono stati allocati in accantonamento al conto 343009 “Altri accantonamenti”, ai fini di un loro eventuale versamento, nell'attesa dei necessari approfondimenti in merito agli effetti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme di legge che obbligavano le Camere di commercio a versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa annualmente conseguiti, per il periodo 2017-2019.

Quote associative (mastro 3280)

Per quanto riguarda gli oneri per “Quote associative”, previste in € 913.473,26 (preconsuntivo 2022 € 896.473,26). Le quote associative comprendono la quota per Unioncamere Nazionale, la quota per Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana, il contributo consortile Infocamere, il contributo Consorzio camerale Credito e Finanza, la quota del Fondo Perequativo. La differenza è riconducibile ai maggiori oneri previsti in relazione alla modifica del regime IVA applicabile al Contributo Consortile Obbligatorio Infocamere come comunicato dalla Direzione Amministrazione e Finanza della Società.

Organi istituzionali (mastro 3290)

La previsione per gli “Organi istituzionali” ammonta a complessivi € 127.500,00. Il mastro è composto da emolumenti del Collegio dei Revisori dei conti (€ 30.000,00), come definiti dal DM 11/12/2019, compenso per l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) (€ 7.500,00) e per i compensi, indennità e rimborsi ai componenti delle commissioni (€ 15.000,00). Lo stanziamento prevede anche € 75.000,00 quale prudenziale previsione per sostenere i costi dei compensi previsti da

recenti disposizioni per i Presidenti delle Camere di Commercio e i componenti delle Giunte, al momento ancora non esattamente definibili, in quanto in attesa del relativo provvedimento.

Si rileva che le previsioni degli oneri di funzionamento rispettano il dettato normativo della legge di bilancio 2020 con riferimento al limite di spesa per l'acquisizione di beni e servizi (art. 1, commi 590-602 della legge 27 dicembre 2019 n. 160). Detto limite di spesa, determinato nella media 2016/17/18 delle voci B6, B7b, B8, corrispondenti ai mastri 3250/1, 3260, 3290, è pari a € 2.573.415,03. Nell'ambito degli oneri di funzionamento del preventivo 2023 le voci che devono essere considerate ai fini della verifica del rispetto del limite di cui sopra sono dunque:

- prestazioni di servizi (mastri 3250/1) € 2.118.936,80 ;
- godimento di beni di terzi (mastri 3260) € 4.000,00;
- organi istituzionali (mastri 3290) € 127.500,00 .

Si rileva che il totale della previsione 2023 relativa ai suddetti mastri risulta pari a € 2.250.436,80 e rispetta il limite di spesa di cui sopra, così come pure il dato a preconsuntivo 2022 pari a € 1.559.229,00 (per il 2022 il limite di spesa è pari a € 2.465.575,78 in quanto non comprendente gli oneri per energia elettrica e gas).

In relazione a quanto sopra si ricorda che, con Circolare n. 23 del 19/5/2022, avente ad oggetto "*Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2022. Aggiornamento della circolare n. 26 dell'11 novembre 2021. Ulteriori indicazioni*", il Ministero dell'Economia e delle Finanze "*in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese*" ha ritenuto "*di poter consentire, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.*".

Detta Circolare ha pertanto precisato che "*ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2022, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018*".

Conseguentemente, considerato che la deroga sopra ricordata è operante solo per il 2022, per l'esercizio 2023, il limite di spesa e la verifica necessaria al suo rispetto, al momento torna ad essere effettuata con le stesse modalità applicate fino al 2021 e risulta pari a € 2.573.415,03 come sopra ricordato.

Per quanto riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni illustrate dalla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 7/4/2022 avente ad oggetto "*I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni – Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152*", e in particolare il rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dello stock di debiti pregressi, poiché la verifica deve effettuarsi in base agli indicatori riferiti all'esercizio precedente, essa sarà effettuata successivamente all'approvazione del bilancio 2022, in occasione dell'aggiornamento del presente preventivo.

Infine, per quanto riguarda il versamento dei risparmi di spesa, la legge di bilancio 2020 prevede che le pubbliche amministrazioni, siano tenute a trasferire annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 con un incremento del 10%. L'importo di € 756.130,94 nel preventivo 2023 è stato allocato, come sopra già ricordato, al conto 343009 "Altri accantonamenti", ai fini di un loro eventuale versamento, nell'attesa dei necessari approfondimenti in merito agli effetti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme di legge che obbligavano le Camere di commercio a versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa annualmente conseguiti per il periodo 2017-2019 (in precedenza le somme venivano appostate al conto 327027 "Oneri da versare per manovre governative).

Interventi economici

Il Programma Pluriennale di mandato, di cui alla delibera di Consiglio n. 17/2019 individua le linee prioritarie d'azione per il quinquennio 2020-2024: Cultura e Turismo, Digitale, Formazione/Scuole, Legalità, Green Economy, Sviluppo del Territorio.

Lo stanziamento complessivo del mastro 330.000 "Interventi economici" ammonta complessivamente a € 3.362.425,00. Come sopra anticipato si evidenzia che, nell'attesa dell'approvazione del previsto Decreto ministeriale, non è stato possibile inserire nel presente preventivo le risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale, e, di conseguenza, prevedere nell'ambito del piano promozionale gli oneri per i relativi progetti.

Con il provvedimento n. 88 del 28/09/2022 la Giunta ha già deliberato la misura della maggiorazione del 20% del diritto annuale per gli anni 2023-2025 e ha approvato i seguenti progetti di durata triennale: La doppia transizione: digitale ed ecologica; Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.; Formazione Lavoro. Con il medesimo provvedimento la Giunta ha inoltre stabilito di finalizzare l'utilizzo delle risorse derivanti dalla maggiorazione come di seguito riportato: 50% per il progetto La doppia transizione: digitale ed ecologica; 15% per il progetto Formazione Lavoro; 35% per il progetto Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I. Pertanto, una volta ottenuta l'approvazione ministeriale tramite apposito Decreto previsto nei primi mesi del 2023, la Camera potrà procedere all'aggiornamento del Preventivo economico. Le risorse derivanti da detta maggiorazione (stimate ad oggi in complessivi € 1.536.800,00) andranno a incrementare il piano interventi per corrispondente importo.

All'interno del piano interventi 2023 sono previsti € 1.775.000,00 (medesimo importo del 2022) quale contributo in conto esercizio per l'Azienda Speciale PromoFirenze per le attività che la stessa svolgerà nel corso del 2023. A norma dell'art. 66 del regolamento (D.P.R. n.254/2005), i bilanci delle aziende speciali costituiscono allegati al Preventivo economico camerale.

Ammortamenti e Accantonamenti

La previsione complessiva di tale voce è pari a € 4.346.630,94 (preconsuntivo 2022 € 4.445.247,12). La stessa voce si suddivide nei mastri ammortamenti e accantonamenti. Complessivamente gli ammortamenti, suddivisi tra immobilizzazioni immateriali e immobilizzazioni materiali, ammontano a € 415.500,00, stima corrispondente al dato del preconsuntivo.

Gli accantonamenti per svalutazione crediti relativi al diritto annuale, pari a € 2.900.000,00 risultano

in linea con il dato del preconsuntivo 2022. Detto accantonamento è stato stimato considerando la percentuale di mancata riscossione del diritto annuale del 30% e una percentuale di mancata riscossione stimata dei ruoli emessi di circa 86%, in base ai principi stabiliti dai principi contabili stabiliti per le camere di commercio. Considerato che le risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale potranno essere inserite nel preventivo aggiornato solo in seguito all'adozione del previsto Decreto ministeriale di autorizzazione, allo stato, l'accantonamento non prevede la quota relativa a dette risorse e che per tale motivo è sensibilmente inferiore a quello stimato per il 2022.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a € 1.031.130,94 (preconsuntivo 2022 € 262.593,18). Essi si riferiscono ad accantonamenti a fondo imposte; altri accantonamenti per complessivi € 30.000,00 (accantonamenti per Personale ex Upica, aspettative sindacali e procedure infruttuose diritto annuale) e, come sopra più volte evidenziato le risorse per il versamento al Bilancio dello Stato degli importi previsti dalla Legge di Bilancio 2020 pari a € 756.130,94 (nel 2022 imputati al conto 327027, "Oneri per manovre governative").

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria prevede un saldo positivo pari a € 516.000,00 prudenzialmente ridotto rispetto al preconsuntivo 2022 e pari a € 710.138,26. Tale gestione analizza il risultato di proventi ed oneri di natura finanziaria. Fra i proventi di natura finanziaria sono ricompresi proventi mobiliari da partecipazioni ed interessi attivi derivanti dalle disponibilità bancarie, nonché a fronte di prestiti erogati a favore di società/enti partecipate. L'importo corrisponde alla previsione riportata nella Relazione Previsionale e programmatica, notevolmente inferiore agli importi che hanno interessato i precedenti esercizi ed è associato principalmente a dividendi delle società partecipate Tecno Holding e Toscana Aeroporti spa. Il dato sarà oggetto di futuri approfondimenti in occasione dell'aggiornamento del preventivo.

Gestione straordinaria

In tale sezione del Preventivo economico si collocano gli stanziamenti per sopravvenienze attive e passive (nonché plusvalenze e minusvalenze da alienazione). Tale gestione presenta un saldo pari a zero.

Ripartizione budget secondo le funzioni istituzionali

Alle singole funzioni istituzionali sono stati imputati gli oneri diretti a queste attribuibili mentre gli oneri del personale e gli altri costi comuni sono stati ripartiti fra le varie funzioni in base al numero dei dipendenti assegnati a ciascuna funzione. I medesimi criteri sono stati adottati anche con riferimento al piano degli investimenti.

Il collegio prende atto delle precisazioni fornite dal dirigente dell'area servizi di supporto con mail del 12 e 13 dicembre 2022 in merito alle richieste di chiarimenti inviate del collegio con mail dell'11 dicembre 2022.

Al termine dell'analisi sopra riportata il Collegio attesta quanto segue:

- il budget economico annuale 2023, allegato al progetto di preventivo economico 2023, è stato redatto secondo le disposizioni del decreto MEF 27/03/2013 in conformità allo schema allegato 1) e produce lo stesso risultato di cui all'allegato A del DPR 254/2005; le correlazioni fra i

conti individuati dal DPR 254/2005 e le voci economiche del DM 27/03/2013 sono state effettuate seguendo le indicazioni contenute nella nota MISE n. 148123 del 12/09/2013;

- il budget economico pluriennale 2023-2025, allegato al progetto di preventivo economico 2023, è stato redatto secondo le disposizioni del decreto MEF 27/03/2013 in conformità allo schema allegato 1); gli anni 2024 e 2025 risultano in pareggio e saranno comunque oggetto di nuove specifiche analisi;
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, per l'anno 2023, è stato redatto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto MEF 27/03/2013; tale previsione è stata effettuata individuando le entrate e le spese in base alla classificazione di cui ai codici SIOPE ed articolando le spese secondo i gruppi composti da missioni e programmi proposti dal decreto in esame; la ripartizione per missioni e programmi è stata ottenuta in base alla correlazione fra le funzioni istituzionali del DPR 254/2005 e le combinazioni date da missioni, programmi, divisioni e gruppi di interesse per le Camere di Commercio (così come elencate dalla nota MISE n. 148213 del 12/09/2013 ed adeguate dalla nota MISE n. 87080 del 09/06/2015).
- Il PIRA 2023 (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) è stato redatto ai sensi del decreto MEF 27/03/2013.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole all'approvazione del preventivo economico 2023.

Firenze, 15/12/2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.ssa Margherita Patrono

Dott.ssa Orietta Maizza

Dott. Marco Franchi